

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.30	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.30	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.30	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. A ritocchi comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Un decreto annunzia l'esposizione universale a Parigi pel 1 marzo 1878.

ATENE, 4. — Confermasi che il vapore Agrigento della Società Triacria che si recava a Brindisi colà a fondo ieri in seguito ad una collisione col vapore inglese *Bilton-Castle* presso il capo Malea. Trentatre persone perirono.

DIARIO POLITICO

La politica inglese offre argomento di esame alla stampa tedesca, la quale parlò ultimamente di una pretesa coalizione fra l'Inghilterra e l'Austria contro la Russia. Il fatto in sé stesso avea poca rassomiglianza. Però anche il *Golos* ha voluto rilevarlo.

Questo giornale russo riconosce che la politica inglese ha pochi rapporti colla politica austriaca in molte questioni. L'Inghilterra non fa parte della triplice alleanza, e niente per ora fa supporre che quest'alleanza possa essere turbata. D'altronde, non esiste alcun sintomo di ostilità da parte dell'Inghilterra contro siffatta alleanza, quantunque si vada insinuando che l'unico scopo della politica orientale dell'Inghilterra sia quello di rompere l'accordo che esiste fra i tre imperi del nord.

Se la politica seguita dal gabinetto conservatore inglese fosse ostile alla Russia è probabile che l'opinione pubblica non sarebbe con esso, poiché in questo momento la calma di Europa si basa assolutamente sul buon accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Ciò che si può dedurre, dice il *Golos*, dalla politica che il gabinetto Disraeli segue in Oriente si è che il ministro inglese si sforza di riempire il vuoto della sua poli-

tica interna con pompose dimostrazioni orientali. In realtà il sig. Disraeli non è menomamente disposto a turbare la pace d'Europa, perchè anche l'Inghilterra ha bisogno di calma, come tutte le altre grandi potenze.

Però questo stesso linguaggio della stampa russa rivela quell'antagonismo fra le due potenze, pel quale corre appunto pericolo l'accordo fra le medesime, che sarebbe la base della pace europea.

Checchè se ne dica l'orizzonte non è affatto sereno per ciò che riguarda le cose orientali: è inutile pascersi di rosee illusioni, che potrebbero essere causa di disinganni tanto più amari quanto più furono accarezzate.

La Spagna non ha pienamente riacquisito quella calma, che la cessazione della guerra civile permetteva di sperare.

Le guarnigioni della Biscaiglia sono state fortemente rinforzate dal ministero della guerra di Madrid.

È ormai evidente che la calma morale non è ancora rientrata negli animi, e che basterebbe qualunque piccola causa per far rinascere dolorosi conflitti fra le popolazioni e l'esercito.

È inutile dissimularlo: la Biscaiglia, ed altre provincie contermini sono rimaste carliste. Dovunque si scorgono le tracce del più ardente fanatismo e di una grande irritazione contro il partito liberale. Secondo alcune voci esistono grossi depositi d'armi nei villaggi della Biscaiglia, e nei dintorni di Valmedada furono segnalati gruppi di faziosi.

Il governo pubblica bandi sopra bandi per ottenere la pacificazione. Infligge grosse multe agli *alcaldes*, che non li mettono in esecuzione: ciò malgrado esso non riesce ancora nel suo intento. D'ora innanzi l'autorità militare farà visite e perquisizioni nei villaggi e nelle case coloni-

che. Un ordine del generale Gautier y Castro dice che i giovani oltre i quindici anni, che abitano in quelle case, dove si trovasse un'arma qualunque, saranno condotti via e mandati immediatamente a Cuba.

L'agitazione per i fueros continua, e contribuisce in gran parte a fomentare l'inquietudine e la ribellione.

È un paese ben disgraziato la Spagna, dove la guerra civile sembra entrata a tal segno nei costumi, che la pace vi si direbbe insopportabile, e che l'agitazione vi rinasce perpetuamente.

LA

FERROVIA DEL GOTTARDO

Un telegramma da Aitorf, 31, alla *Neue Freie Presse*, reca:

Tre quinti degli ingegneri occupati presso la ferrovia del Gottardo furono congedati col giorno d'oggi.

I Cantoni vogliono ritirare le sovvenzioni. La Confederazione non sopporterà neppure più le maggiori spese della ferrovia del Ticino (una delle vie secondarie).

Sappiamo, scrive il *Journal de Genève* del 2. che l'avv. Luigi Ramberg ha presentato ieri mattina, in nome del signor Favre, alla Cancelleria del Tribunale federale una domanda contro la Società del Gottardo, colle conclusioni seguenti:

1. Che la detta Società è obbligata a dare al signor Favre delle garanzie pel pagamento futuro dei suoi lavori;
2. Che, visto il rifiuto da parte della Società di dare quelle garanzie, i contratti che hanno per oggetto l'esecuzione del gran tunnel sono annullati;
3. Che la Società deve pagare al signor Favre dodici milioni di danni-interessi;
4. Che il signor Favre è in diritto di ritenere i lavori del gran tunnel, fino al momento in cui sarà stato pagato di tutto ciò che gli è dovuto.

I TENTATIVI DI PACIFICAZIONE E LA PORTA

Scrivono da Costantinopoli, 28 marzo, alla *Neue Freie Presse*:

Malgrado che le trattative fra i commissari della Porta ed il generale Rodich assumano un corso regolare, non si è qui molto soddisfatti della situazione. Malgrado la pressione esercitata dalle potenze a Belgrado ed a Cetinje, né i serbi né i montenegrini si mantengono tranquilli.

Mentre il principe Nikita prometteva di impedire ai suoi sudditi dal teatro dell'insurrezione e mentre inviava un senatore ai confini per richiamare i capi montenegrini che prendono parte all'insurrezione, bande armate sono penetrate dal territorio montenegrino in quello turco, presso Kolatochin e portarono via del bestiame a villaggi maomettani. In seguito alle lagnanze dei turchi, le autorità montenegrine si sono bensì affrettate a restituire il bestiame derubato, nondimeno si deve constatare che i montenegrini proseguono come prima a passare i confini. Lo stesso accade da parte della Serbia, dove aumentano le scorrerie di bande volontarie che saccheggiando e derubando gli infelici cittadini bosniaci, li costringono a prender parte dell'insurrezione. È naturale che queste rapine dei serbi e montenegrini incoraggino gli insorti e li confermano nell'intenzione di non deporre le armi.

Evidentemente s'ha un'influenza segreta che si sforza di opporre ostacoli all'opera di pacificazione. La Porta fece il possibile per ricondurre i suoi sudditi insorti all'obbedienza con mezzi pacifici. Malgrado tutte le assicurazioni ch'essa dà alla Serbia di non aver concentrato truppe turche ai confini del principato, i serbi approfittano di taluni movimenti di truppe che non hanno alcun scopo aggressivo, per continuare in segreto i

loro preparativi di guerra. Ciò accade sotto il pretesto che i continui andirivieni di truppe nella vicinanza del suo territorio tengono in agitazione i loro animi e destano diffidenza sulle intenzioni della Porta. Questa è una tattica dalla quale i turchi si lasciano ingannare. Essi sanno anzi chiaramente a che tendono i serbi e che v'ha una mano nascosta che li spinge ad avventure.

I raggi segreti saranno bentosto scoperti; intanto la Turchia si ritrova in una condizione intollerabile, dalla quale deve cercare di uscire assolutamente ed al più presto. Fra pochi giorni, altri 7000 uomini di nuove truppe si aggiungeranno al corpo d'arma di Mukhtar pascia, e probabilmente una piccola squadra corazzata incrocerà nelle acque di Klek, per sorvegliare le comunicazioni del Montenegro col mare. Si è consigliato nell'interesse della pacificazione di non mandare nuovi rinforzi al teatro dell'insurrezione. Si insistè specialmente sul fatto che bisognava rispettare le suscettibilità della Serbia. La Porta resistè a questi consigli e fece bene. Se sarà necessario occupare la Serbia ed il Montenegro essa lo farà, e tanto peggio per coloro che resero necessaria questa duplice occupazione. Gli attuali consiglieri di Abdul-Aziz vollero seguire sino all'ultimo la via della conciliazione ed evitarono l'uso di mezzi estremi per quanto fu possibile. Se quindi gli sforzi che si fanno in questo momento per reprimere l'insurrezione non danno il risultato atteso, la Porta non esiterà ad abbandonare la via della conciliazione, per passare a quella della violenza, senza riguardo a ciò che può accadere. Le potenze che dichiarano di volere il mantenimento della pace in Oriente, dovranno del resto pensarci.

L'educazione del giovane Imperatore della China

La *Gazzetta di Peking* ha pubblicato il testo del decreto delle due imperatrici reggenti della China sull'educazione del futuro Imperatore, il quale è un fanciullo di 6 anni. Ecco il contenuto del curioso documento:

Egli è necessario che gli studi dell'Imperatore siano incominciati di buon'ora, affinché S. M. si nutrisca a tempo dei principii di un buon governo. In conseguenza di ciò noi ordiniamo che l'ufficio degli astronomi fissi un giorno di buon augurio nel corso del quarto mese pel cominciamento degli studi di S. M., che si faranno negli appartamenti *Jou-King* del palazzo imperiale.

Saranno il vicepresidente del grande secretariato, Hong-Toung-Hoet, ed il vicepresidente dell'ufficio della guerra, Hai-Toung-Schan, che faranno da precettori a S. M.

Tutte le mattine e tutte le sere essi dovranno fare esortazioni ed ammaestramenti profittevoli e dovranno dedicarsi interamente ad insegnare a S. M. tutte le scienze necessarie. Il principe Choun, padre dell'imperatore è incaricato di prendere le disposizioni riguardanti la istruzione di S. M. Il linguaggio usato nella cassa imperiale e la letteratura *manchou*, essendo le istituzioni fondamentali della nostra dinastia, S. M. ne farà uno studio profondo, nel tempo stesso che imparerà la lingua parlata e scritta dei mongoli, l'equitazione, il tiro di arco e si dedicherà a tutti gli altri esercizi del corpo.

Secondo le norme dell'etichetta cinese, i due mandarini nominati precettori rifiutarono l'onore loro fatto: ma è solo pro forma. Al giovane imperatore fino dal giorno che incomincia la sua educazione va dato un compagno destinato a ricevere tutte le punizioni a cui è condannato l'imperiale fanciullo, o per meglio dire l'infante S. M. Il giorno designato dagli astrologhi come più propizio per incominciare l'educazione del futuro imperatore è il 14 del prossimo maggio.

APPENDICE

INVESTIGAZIONI D'UN BASSO IN QUIESCENZA SULLA VERA ETA' DELL'ORO DELLA MUSICA

SCRITTI POSTUMI

del conte TEODORO DI ZACCO

Sebbene accolti dagli uomini erano pressochè dappertutto cruciati e tormentati dalle leggi che li perseguitavano riguardandoli come la più vile canaglia. Se i popoli li avevano generalmente in dispregio ciò proveniva perchè i Menestrelli affratellavano coi ciurmatore e coi vagabondi, le di cui arti insozzate da cento ribalderie, non erano nè nobili, nè utili.

Nella Germania, la Chiesa scomunicava questi erranti cantori in massa. Le leggi li dichiaravano infami. I lor figli non potevano imparare qualche mestiere perchè tenuti in conto di bastardi. In altre contrade d'Europa si permetteva l'uccisione dei musicanti, quasicchè le supposte briconerie di costoro, meritassero la morte e quasicchè la loro supposta demoralizzazione avesse potuto apprestare i costumi d'un'epoca celebre pe' delitti, per le violenze e per le scelleratezze.

In Isvezia pria che il magnanimo

Gustavo Wasa, Re veramente filosofo dirozzasse ed incivilisse quella nazione schiava dei pregiudizi e dell'ignoranza, vigea legge severa, (1) che bandiva da quel Regno i cantori, ed autorizzava il loro assassinio. Il pugnalar un musicante era per il codice di Svezia uno scherzo, una piacerteria. L'omicida era soltanto tenuto a dare all'erede dell'ucciso un paio di scarpe nuove, un paio di guanti e un vitello di quattro mesi. Ma anche questo miserabile indennizzo risultava pressochè illusorio, attesa la prosa grottesca a cui doveva sottomettersi il povero erede per conseguire il piccolo compensamento. Ungevasi con grasso la coda del vitello e lo si conduceva sulla sommità d'una collina. L'erede prendeva in mano la coda dell'animale mentrechè l'assassino sferzavalo acciò lestamente scendesse per la china. Se al povero musicante non ismucciava di mano la coda del vitello questo di buon dritto gli apparteneva. In caso diverso perdeva il titolo ad ogni compenso ed era scopo delle fischiate di una stupida e brutale ciurmaaglia. E sebbene i poveri Menestrieri allo scopo di trarre la musica e la poesia dal fango, in cui giacevano sepolte, si unissero per formare una sola famiglia ponendola sotto la speciale protezione d'un *Santo* o d'un *Preposito* (2) (3) col titolo di Re; e sebbene

un vasto quartiere in Parigi fosse esclusivamente assegnato per loro abitazione, al quale col beneplacito del Re del Parlamento davano il loro nome; sebbene i Minnesänger venissero dai grandi e dai ricchi carezzati quando cantano sulle arpe le loro vere o supposte prodezze; sebbene i Minnesinger (1) bastero privilegi da Ottone I e dal Pontefice Leone VII, e fossero tenuti in gran pregio dal popolo della Germania, pure non menavano essi vita libera, nè voluttuosa. Sopprese andarono le leggi che li volevano puniti: risguardati furono come professori un'arte che avea gran potere sull'anima umana, e perciò incoraggiati e protetti. Ma non per questo giovevano su loro gli onori, le ricchezze ed i privilegi che ai di nostri si concedono e profondono ai *tenori di cartello*, ai *bassi di cima*, ai *soprani di primo ordine*.

Posteriormente sorsero degli ingegni potenti, i quali ruppero il ghiaccio della secolare barbarie, e che con un'attività straordinaria inventarono e introdussero nell'insegnamento tali metodi e fondarono tali scuole da far ritenere incontestabile la superiorità dell'Italia nell'arte del canto. In queste scuole il quale, fattosi cristiano, morì martire nel 305. *Lichten Diz*: vol. VII pag. 52

(1) Cantori eroici della Germania. Esistevano sino dal secolo decimo nella parte occidentale della Germania ed a Magonza, che si riteneva come l'università del canto maestro e dove si conservavano gli statuti e i privilegi d'una tale Confraternita.

ammaestravansi così bene gli alunni informandoli al vero bello dell'arte che quasi tutti ne sortivano cantanti provvetti ed artisti di primo ordine.

Intente esse a far meglio apprendere quest'arte incantatrice ed a depurarla e ripulirla dal lezzo di sciocchi ed imbrogliosi sistemi, sorsero gigantesche a Modena e a Venezia e a Milano e a Napoli e a Roma. Nell'una primeggiava come maestro il Pelli, nell'altra distinguendosi i Gasparini ed il Lotti; nella Lombarda i Brivio; nella Romana il Mazzocchi, l'Amaduri ed il Fedi; nella Partenopea il Leot, il Porpora, lo Scarlatti. Empori del canto furono di poi Bologna e Firenze. Il Bontempi (1) ci ha trasmesso il metodo di insegnamento che usavasi in questi celebri Conservatori musicali e specialmente in quello di Roma. Gli alunni convittori erano obbligati a studiare un'ora almeno in ciascun giorno dei pezzi difficili per canto all'oggetto di educare l'occhio a leggere prontamente la musica. Dedicavano poscia un'altra ora all'esercizio del trillo: una terza all'esecuzione di passaggi da tuono a tuono; una quarta nello studio delle belle lettere: una quinta nell'esercizio del gorgheggio e del vocalizzo ch'essi facevano sempre dinanzi ad uno specchio all'oggetto di correggersi da qualsiasi smorfia o contorcimento, sia de' muscoli della faccia, che della fronte, degli occhi e della bocca. Così si passava la mattina. Al dopo pranzo davansi essi

per mezz'ora allo studio delle musicali teorie; per un'altra mezz'ora ad imparare il contrappunto; per un'ora a porre in pratica i precetti riguardanti il modo di comporre sulla *cartella*: per un'altra alla ripetizione dello studio delle lettere. Spendevano il rimanente della giornata nell'esercizio del clavicembalo e nel comporre qualche salmo, motetto o cantilena. Gli alunni esterni poi variavano in parte le occupazioni del dopo pranzo; chè si recavano fuori di Porta Angelica alla volta di Monte Mario facendo sosta ad un sasso famoso per l'eco che ripeteva i suoni stessi per molte fiate. E là rimpetto a quel sasso essi cantavano intenti a scoprire il difetto ch'era uopo correggere, e che distintamente manifestava loro l'eco sincera col ripetere senza riguardo le differenti modulazioni. *Benedetto quel sasso!* Mute le prevenzioni, ignota l'adulazione diceva franco a chi lo consultava: *Così si va agli astri, così alla mole*. Ma se il tirocinio era duro, faticoso, il progresso, ardua a raggiungerla la meta, immenso era anche il profitto che ne coglievano gli allievi, e se per poco natura aiutava allo studio, sicuri eran tutti di uscirne ottimi artisti. Ove poi maggiori erano le doti naturali e più accurata l'applicazione e l'intensità nello apprendere, mancare non poteva a quei tali celebrità di fama fra i più distinti, sia che a cantare o a comporre piuttosto si dedicassero. E quanto all'indole della musica che si veniva allora predilig-

gendo, basta consultare le cantilene che riempiono le drammatiche produzioni di Caccini, di Peri, di Cavalli, di Monteverde per avvedersi che i modi dei grandi cantanti del secolo XVII essere dovevano più espressivi che ornati. Si inebriavano gli intelligenti se il canto andava al cuore sforzandoli a fremere, a piangere, a rabbrivire. Per questa via si eccitavano i plausi, si promoveva l'entusiasmo nel pubblico, si decretava titolo di sommi a quei lirici autori dell'italiano teatro. Di là si stabiliva quel grado di merito cui larghi premi riserbavano i grandi, e comincia di là propriamente l'era felice, in cui si videro i cantanti levati in onori, retribuiti di carezze e di convenienti stipendi. È già ben chiaro che la gloria del cantante andava carca di grave debito al compositore. Ma la sorte s'era dichiarata ostinatamente per primi, e li voleva fino d'allora raccoglitori quasi esclusivi delle ricompense dovute al sudore dell'arte. Tolga Iddio che io voglia annoiar chi mi legge col recitare la serie tutta di quei primi fortunati. Mi basta a prova di verità accennare alcuno tra quelli che in que' di empivano i teatri di diletti e di meraviglia. Sia prima il per gino Baldassare Ferri, creato poi valiere, che fin d'allora il cielo tuava a pro della musica che guadagnare gli sproni d'oro fosse po adattatissimo anche le s...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il conte di Barral, che era a disposizione del ministero, dacché aveva lasciato la residenza di Madrid, partirà fra pochi giorni per Bruxelles, assumendo le funzioni di inviato straordinario o ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso la corte di S. M. il Re de' Belgi.

4. — S. E. il feld-maresciallo Moltke ha ricevuto questa mattina il maggiore di stato maggiore conte Rinaldo Taverna, già addetto militare alla legazione d'Italia in Berlino.

S. E. il maresciallo avendo mostrato il desiderio di riposarsi dal viaggio, non ha avuto altra visita in fuori di quella del maggiore conte Taverna.

Sono stati lasciati alla sua porta molti biglietti di visita di ragguardevoli personaggi.

Il maresciallo è uscito due volte in carrozza durante la giornata.

(Opinione)

— L'Italia Militare annunzia che il ministro della guerra ha designato il maggiore conte Rinaldo Taverna, che fu già addetto militare alla Legazione d'Italia in Berlino, per essere a disposizione del maresciallo Moltke durante il suo soggiorno in Italia.

NAPOLI, 3. — Iersera, alle 10 e mezzo giunsero in Napoli, come avevamo annunziato, il principe Federico Carlo di Prussia e la principessa sua moglie, Maria Luisa; furono ricevuti alla stazione dal commendatore Mordini, e dal cavaliere Melchionna per sindaco. I principi hanno preso stanza all'albergo del Louvre. Li accompagnano la contessa Bunau, la contessa Schwanefeld, la signorina Neundorf, il conte Donhoff maresciallo di Corte, il consigliere intimo dott. Langmayr, il signor di Unruh, il sig. Prittwitz e 16 persone di servizio. Il principe Federico Carlo, è com'è noto, fratello dell'imperatore Guglielmo ed ebbe una parte importante nell'ultima guerra franco-tedesca. Ha settantacinque anni. La principessa è figlia del fu Carlo Federico, granduca di Sassonia-Weimar ed è nato nell'anno 1808.

I principi soggiureranno in Napoli, come già dicemmo, quattro settimane; visiteranno i monumenti della città e i dintorni.

— Dicesi che anche la regina di Danimarca verrà a passare alcuni giorni in Napoli.

(Piccolo)

BOLOGNA, 5. — Ieri alle 5 pomeridiane l'onorevole Minghetti partiva per Roma. Nei giorni che si è trattenuto fra noi, festeggiato dai molti suoi amici, ragionò sempre dell'attuale situazione politica senza il minimo rancore. Egli è pieno di fede nell'avvenire, nè ci sembrò mai così profondamente convinto delle sue idee.

(Gazzetta dell'Emilia)

COMO, 3. — Lo sciopero dei tintori è cessato. I padroni si sono accomodati cogli operai conservando i salari in corso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il duca di Choiseul Praslin giunse sabato scorso in Ajaccio proveniente da Marsiglia. Il duca di Choiseul si presenta come candidato in uno dei collegi vacanti della Corsica.

— Il *Moniteur* propugna il diritto dello Stato di conferire i gradi accademici ed i diplomi universitari; però vorrebbe che esercitando tale prerogativa lo Stato non affidasse questa importante missione all'arbitrio dei professori, bensì che venissero costituite delle commissioni speciali superiori ad ogni sospetto di parzialità.

GERMANIA, 2. — La Germania annuncia che monsignor Martin ex vescovo di Paderborn, bandito dall'Olanda, si è recato a Bruxelles. La intimidazione mandatagli dal procuratore generale del Re in nome del ministro olandese della giustizia, invitava il prelado ad abbandonare l'Olanda entro quindici giorni, senza alcun cenno dei motivi che avevano determinato tale misura.

— Le *Hamburger Nachrichten* ci recano la notizia che l'illustre professore dott. Mosen intraprenderà nei prossimi giorni un viaggio di studio nell'Alta Italia che prolungherà quindi fino a Napoli.

— La *National Zeitung* trova meritevole di attenzione e di studio l'attuale movimento del popolo inglese e la sua opposizione al titolo imperiale che il ministero Disraeli vuole aggiungere alla corona inglese.

Il foglio berlinese ritiene che il motivo dell'opposizione, che minaccia seriamente di rovesciare il ministero Disraeli, ad outa che sia saldamente

appoggiato sulla maggioranza parlamentare, sia da ricercarsi nell'attaccamento del popolo inglese alle sue tradizioni liberali e costituzionali. Il titolo imperiale, sebbene per se medesimo non apporti alcun cambiamento alle prerogative della corona suona però più dispotico ed accenna ad un potere più assoluto, e siccome non è esclusa anche in Inghilterra l'eventualità di cambiamenti nell'attitudine del monarca di fronte al sistema di governo, il popolo inglese si ribella all'idea ed al solo sospetto di cambiamenti nell'avvenire.

SERBIA, 3. — Il giornale ufficiale della Serbia, il *Srbske Novine*, pubblicò ieri due decreti del principe, i quali facevano parlare di sé ancora, prima che uscissero.

Il primo decreto si occupa dello stato maggiore generale e se ne fissa la formazione; il secondo completa l'ordinamento dell'esercito nazionale.

Ambedue i decreti si basano sulle leggi accettate dalla Skupshtina, ciò che del resto prova il carattere affatto di organizzazione delle relative misure.

Tutta l'armata, come venne già annunziato, è divisa in sei divisioni di operazione.

Ogni divisione consta di 3 brigate di fanteria, di un reggimento di cavalleria, di un battaglione di artiglieria, di un battaglione del genio, e dei pontonieri, e di una sezione di sanità.

Lo stato maggiore generale serbo è costituito in pace in modo diverso che in guerra.

Il grande stato maggiore generale forma una parte integrante del ministero della guerra. Vi sarà inoltre un piccolo stato maggiore generale in ogni divisione e in ogni brigata. In tempo di pace il complesso degli stati maggiori comprende 60 ufficiali. Lo stesso numero del giornale pubblica alcuni avanzamenti.

Il *Vidovdan* dice: Noi salutiamo queste leggi con patriottica gioia.

Il *Schumadija* dice alla sua volta:

La Porta sarà tranquillata dalla circostanza che la Serbia sta appena compiendo il suo ordinamento militare. E ci torna grato di vedere queste misure prese sia pure all'ultimo momento. E meglio entrare in campagna con questo completamento dell'organizzazione militare, anziché senza. Del resto queste misure, possono essere interpretate in senso pacifico, come in senso guerresco. Neppure esse mettono fine ad una grave incertezza. Noi stiamo aspettando delle misure decisive.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 2 aprile, che convoca gli elettori della Camera di commercio di Ancona per il 16 del corrente mese, per la elezione dei componenti la Camera medesima.

R. decreto 5 marzo, che autorizza la inversione del legato istituito dal signor Girolamo Baffico e Reggio in Palermo nel conferimento di doti per matrimonio a favore delle consanguinee del testatore.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia quanto segue:

Il 4° corrente negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Levanto, Moneglia, Monterosso al Mare, provincia di Genova; Narzole e Serralunga Cereseto, provincia di Cuneo; Tarcento e Tricesimo, provincia di Udine; Torre del Lago, provincia di Lucca, è stato attivato il servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CRONACA VENETA

Venezia 6. — Leggesi nel *Rinno-*

vamento: Dopo il dispaccio giunto l'altra sera sulla collisione avvenuta fra il vapore *Agrigento*, capitano Tondù, della *Trinacria* ed un vapore inglese, ieri giunsero a Venezia telegrammi da Brindisi nei quali si annunciava che perirono nella catastrofe due veneziani, Angelo Rossetti e Ferdinando Tagliapietra macchinisti.

Oltre che di questi, si dava pure notizia che vittime della catastrofe furono gli ufficiali Filiberti e Reggio, un altro macchinista Biasi Angelo, due camerieri Guelli e Glauco ed il carbonaio Tarantino.

Si è deciso di accettare i titoli equipollenti al diploma di ragionie-

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione costituzionale. — Sappiamo che il Comitato promotore dell'Associazione costituzionale di Padova, costituitasi nella riunione del 3 aprile 1876, sta diramando agli elettori una lettera circolare, che riporta il tenore della deliberazione presa in detta adunanza, unendosi una scheda di adesione da rimandarsi, colle rispettive firme, a tutto il giorno 14, al signor Presidente del Comitato stesso.

Crediamo che una seconda adunanza per la discussione dei rimanenti articoli dello Statuto e per la nomina delle cariche sarà indetta a breve termine, ed abbiamo fiducia di vedervi assistere un numero di elettori ancora più considerevole. A tal uopo ci si assicura che il Comitato abbia preso disposizioni per un locale più adatto.

— A proposito della prima seduta cade acconio osservare:

Fra le tante squisitezze di concetto e di forma, onde il *Bacchiglione* rende ameno un suo articolo sulla seduta del 3 aprile, *imparzialmente* narra il detto giornale che si voleva far passare *senza discutere* e in blocco lo Statuto. Niente di più falso. Si desiderava da taluni di continuare tosto l'esame e la votazione dei rimanenti articoli di quello Statuto, mentre dai promotori sostenevasi la opportunità di protrarre la discussione ad una seconda adunanza; ma gli uni e gli altri volevano e vogliono che sia libero il sindacato di quanto resta a deliberare. Quale bontà nei nostri avversari! Non basta che ci prodighino i soliti elogi per ciò che veramente fu detto e operato da noi; essi aggiungono a sopraccarico gli apprezzamenti loro gentili per ciò che da noi non fu detto e neppure pensato.

Il Prefetto della provincia di Padova ha pubblicato il seguente:

Il R. Ministero dell'interno ha stabilito di aprire un nuovo concorso per l'ammissione agli esami di prima e seconda categoria nell'amministrazione provinciale secondo le norme sancite con R. decreto del 20 giugno 1871 N. 323 e 324 serie II.

Analogo avviso venne anche fatto pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Gli esami relativi avranno luogo entro il mese di giugno p. v., nei giorni che saranno indicati con altro avviso, che verrà successivamente pubblicato nella *Gazzetta* stessa, ed in conformità al programma stabilito col decreto in data 24 agosto 1871 che è il seguente:

Per la prima categoria

«Storia d'Italia dalla fondazione di Roma. — Storia della letteratura italiana. — Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia. — Diritto costituzionale. — Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno. — Diritto civile e penale. — Principii di diritto commerciale. — Diritto amministrativo. — Elementi di economia politica e statistica. — Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese. — Lingua inglese o tedesca, traduzione in italiano.»

Per la seconda categoria

«Storia d'Italia dalla fondazione di Roma. — Geografia d'Italia. — Statuto fondamentale del regno. — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo. — Elementi di economia politica e statistica. — Aritmetica. — Elementi d'algebra. — Contabilità teorico-pratica. — Lingua francese traduzione in italiano. — Calligrafia.»

Per gli impieghi della prima categoria gli esami saranno tenuti in Roma, presso il ministero, e per quelli di seconda categoria nei capoluoghi di provincia, che parimente verranno indicati con successivo avviso.

Le domande di ammissione agli esami stessi dovranno inoltrarsi a questo ministero col mezzo dei signori Prefetti, non più tardi del mese di maggio p. v. corredate dei documenti prescritti col regio decreto premenzionato, e cioè:

1) del certificato di cittadinanza italiana;

2) dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3) dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4) della fede di nascita;

5) del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quella di ragioniere, o di un titolo equipollente, per quelli della seconda.

Si è deciso di accettare i titoli equipollenti al diploma di ragionie-

re, perché l'esperienza ha dimostrato che pochi sono i giovani muniti di siffatto diploma, mentre ve ne sono molti che hanno fatti studi di ragioneria tali, da equipararsi a quelli dovuti per riportare il diploma stesso, del quale sono sorniti non per altro che per aver fatto una parte dei loro studi in tempi in cui non erano introdotti generalmente nelle provincie del regno i nuovi ordinamenti scolastici.

Coloro pertanto che si trovano nella condizione precennata potranno presentare i documenti costanti i titoli di cui sono forniti, unitamente alla domanda alla ammissione dei detti esami che verrà poi da parte di questa Prefettura spedita al prelado Dicastero per le sue determinazioni.

Si avvertano poi i concorrenti che sopra loro richiesta saranno somministrati gli opportuni schiarimenti intorno alle disposizioni contenute nei regi decreti precitati che regolano la sorte degli impiegati di prima e seconda categoria ed indicano le condizioni per l'ammissione agli esami, mentre si prevengono eziandio che nessuna istanza può essere accettata, se prima non sia stata esaminata dal sottoscritto, e che quindi saranno respinte tutte quelle che siano trasmesse direttamente al ministero.

Padova, li 25 marzo 1876.

Il Prefetto

BRUNI

Belle arti. — Nello studio del nostro valente scultore Natale Sanavio, ho veduto giorni sono un bel modellino in creta, rappresentante l'intrepido viaggiatore e celebre archeologo padovano Giambattista Belzoni.

Il Sanavio mi diceva di voler tosto in pari guisa modellare il Briosco oppure il Mantegna, sperando che il Municipio voglia comperargli le statue colossali da locarsi a decorazione del ponte detto dei Dogi in Prato della Valle, su quei piedistalli vacanti, per i quali il comm. Vela fece quelle di Dante e Giotto, poste poi fra le arcate della Loggia Amulea.

Gli uomini stessi spesso dispongono le cose in diverso modo da quello pel quale le avevano proposte!

Parmi che il modellino per Belzoni nulla di meglio lasci desiderare. Bella ed espressiva la testa, maestosa e bene piantata la persona. Il costume egiziano, il significante accessorio al quale s'appoggia la figura, rappresentante una di quelle Isidi di granito dal Belzoni donate al patrio Municipio, e da questo poste a fiancheggiare l'ingresso al Salone, l'idoleto scoperto nella Nubia, ch'ei tiene in mano esaminandolo con trasporto di compiacenza, tutto concorre nel dare alla nuova opera del Sanavio il più artistico effetto.

Basta ch'ei non prenda troppo docile orecchio ai molti che si credono in grado di largirgli preziosi consigli. Io dico questo, perché anche il primo modello di Savonarola, a mio avviso, presentava più pregi di quanti oggi ne riscontrino nella statua già posta in Prato della Valle. La testa era più squadrata e quindi meglio; conveniente ad un robusto guerriero; il torso non si chinava cotanto all'indietro, e sperava ch'ei si fosse risolto di porgli almeno accanto l'elmo, senza il quale non è giustificata appieno la sua presenza presso quella merlatura; ch'è posteriormente asconde mezza statua, la quale, essendo posta nel ricinto interno, dai più è veduta appunto da tergo. Per giunta l'azione troppo raccolta (avendo la statua l'armatura succinta e le braccia al seno conserte) fa sì che essa sembri mingherlina in confronto dell'altre che le stanno vicine.

Il Sanavio avrà potuto convincersi che l'aria aperta strugge molta parte della delicata modellazione, e che non era sempre barocchismo, ma spesso sapiente esperienza quella che insegnava ai vecchi artisti a spingere le pose, ad accentuare le modellazioni e ad accrescere le masse con panni largamente piegati.

A fronte di tutti questi, forse troppo rigorosi appunti, al Savonarola del Sanavio restano ancora tanti pregi ed una sì accurata esecuzione, da poterlo dire una delle migliori statue che fregiano il maestoso ricinto.

Circa l'altro modello che l'artista ha divisato di fare, credo che per l'opportunità de' significanti accessori il sommo fonditore Briosco gli si presterebbe meglio del grande pittore Mantegna; ch'è se l'Isida alla quale s'appoggia il Belzoni chiaramente manifesta l'archeologo, parte dello stupendo candelabro del Santo con pari eloquenza servirebbe di sostegno all'insuperabile modellatore.

Passando ad altro, Luigi Sanavio fratello ed emulo di Natale, modellò con grande spontaneità il busto del comm. Erizzo Miniscalchi repentinamente morto in Padova; e parve a quelli di sua famiglia tanto assomigliante, che tosto ne allagarono al detto artista la riproduzione in marmo. Egli spera, ed io lo desidero, di poterne fare anche un altro da locarsi in Verona, patria dell'illustre estinto, nel fiamideo di quell'invidiabile cimitero.

In questi giorni ho pure ammirate due nuove statue del Museo Bottacin, rappresentanti il *piacere* ed il *dolore*. Sono opere del cav. Ugo Zannoni. La prima è una vezzosa bambina che si compiace osservando i vaghi colori in un prisma di cristallo. Sotto le sta scritto: *Oh bello!* L'altro marmo mostra un bellicoso fanciullo che, volendo con un chiodo accomodare l'elsa alla sua spada di legno, si diede una martellata sul dito indice della mano sinistra.

Ei si tiene in bocca quel dito con tale e tanta manifestazione di acuto dolore da commuovere veramente. Ha per epigrafe: *un colpo sbagliato*. Quanto buon gusto nella semplicità de' soggetti! quanto talento nel renderli con sì toccante evidenza!

Bravo il cav. Ugo Zannoni, ma bravo pure il magnanimo comm. Niccolò Bottacin, che sa incoraggiare gli eletti ingegni e scegliere ciò che veramente può decorare il suo Museo, rendendolo sempre più interessante agli intelligenti, utile agli studiosi e gradito ai visitatori gentili.

ANGELO SACCHETTI

Consiglio comunale. — Venerdì, 7, alle ore 8 e mezza pomeridiana avrà luogo la seduta del Consiglio per discutere il seguente:

Ordine del giorno

Seduta pubblica

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per provocare il riscatto di tre iscrizioni sulla Cassa di depositi e prestiti.
2. Approvazione delle liste elettorali politiche.
3. Idem amministrative.
4. Idem per la Camera di Commercio ed Arti.
5. Proposta relativa alla riforma dell'Istituto Esposti.
6. Proposta di sostituire nei fori di porta delle botteghe alle Debite i serramenti di ferro a quelli di legno preventivati e di aggiungere le vetrine per le mostre nelle botteghe stesse.
7. Ricorso degli esercenti macellai per modificazioni alla tariffa delle carni e proposte relative.
8. Sullo stato attuale dei lavori per il riancamento del Cimitero Comunale e sui provvedimenti per i furti succeduti. (Interpellanza del consigliere Pertile cav. Giovanni).

Seduta segreta

9. Nomina di tre membri effettivi e di tre supplenti della Commissione per le imposte dirette durante l'anno 1877.
10. Conferma del sig. Caratti Augusto a professore di disegno nella Scuola femminile Scalcerle.
11. Conferma di aggiunti municipali.

Disastri avvenuti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

7 aprile. Contro Gazzotto Giuseppe e Valentino per ferimento, dif. avv. Fanoli a Maggioni.

Magazzino cooperativo. — Nella adunanza generale dei Soci che ebbe luogo domenica 3 corrente, venne reso conto della rinuncia alla carica di presidente del sig. Vincenzo Biaggini, e delle pratiche che dal Consiglio di amministrazione furono fatte per dare incremento all'azienda sociale e come gli sforzi degli amministratori abbiano trovati generosi e validi appoggi da benemeriti cittadini.

Si procedette inoltre al complemento del Consiglio.

Desideriamo che quest'opera concorde di tante egregie persone possa riuscire a felici risultamenti.

Principio d'incendio. — Ieri, alle ore 7 pom. circa, si era sviluppato un principio d'incendio nella canna del camino di una casa in Riviera delle Albe.

Sembra che si fosse ammassata ed accesa sul focolare una quantità eccessiva di legna per fare il bucatto, e che tolta la caldaia non si avesse avuto cura di frenare anche il fuoco.

Fatto è che nell'ora sopraindicata globi di fumo più densi dell'usato misti a faville ed a fiamme, si videro uscire dalla sommità della canna e pareva che ardesse perfino il tetto: forte odor di bruciato erasi sparsa in tutta la contrada.

Però avvertiti gli abitanti della casa, e accorsa altra gente, ogni pericolo fu in breve allontanato.

Incendio. — Oggi a mezzo giorno circa giunse notizia che un incendio si era sviluppato fuori di Porta Ponte Corvo.

I pompieri civici, appena avvertiti, corsero prontamente colle macchine sul luogo del disastro.

Il fuoco erasi appreso, non si sa come, in una casa del sig. G. Pacchierotti, abitata da certo Bettio; e propriamente in un piccolo solaio che serve come di transito fra la casa e il fenile.

L'incendio fu spento in breve: il danno di pochissima rilevanza.

Sei mesi su di un'isola desolata. — (Racconto dei superstiti dello *Strathmore*)

Dal *Daily News* del 27:

L'ufficio del Lloyd ha ricevuto le seguenti informazioni ufficiali relative alla perdita dello *Strathmore* ed al salvamento dei superstiti, rimasti per sei mesi su di un'isola deserta; portano la data di Galle, 3 marzo:

Lo *Strathmore* di Duadee, di cui il telegrafo ci segnalò già la perdita vicino al gruppo delle Crozet il 1 luglio 1875, ebbe un urto alle 4 1/2 del mattino, e dopo pochi minuti affondava; le persone che si salvarono, tra le quali vi era anche una signora, non ebbero neppure tempo di cambiare il loro costume da notte. Esse vissero su quell'isola sterile che fu causa del naufragio per sei mesi e 22 giorni, nutrendosi di *albatros*, pinguini ed altri uccelli. Il capitano del baleniera che li raccolse prestò loro ogni sorta di aiuti, fornendoli di abiti e di scarpe. Sbarcati, si rivolsero alle autorità locali, che presero cura di essi, e nella colonia si è iniziata una sottoscrizione in loro favore.

Il *Ceylan Times* dà i seguenti particolari:

Il bastimento inglese *Sierra Morena*, capitano Henneidy, diretto da Sutherland per Kurrachee, entrò in porto giovedì con a bordo venti persone, parte dei passeggeri e della ciurma della nave *Strathmore*, naufragata il 1° luglio scorso sulla maggiore isola del gruppo Crozet, latitudine 46,15 sud, longitudine 150,0 est, detto lo Scoglio dei dodici apostoli. Lo *Strathmore* faceva rotta per Otago, Nuova Zelanda, ed era in mare da 75 giorni quando accadde il disastro; il capitano Henneidy riferisce che al 26 gennaio egli fu avvicinato dal baleniera americano, *Young Phoenix*, nella latitudine 42,41 sud, longitudine 53 est avendo a bordo 44 persone salvate dallo *Strathmore*. Il capitano Henneidy, per mancanza d'acqua non poté prenderne che venti e condurle a Point de Galle. Fra quelli che perirono dello *Strathmore* vi fu il capitano ed il primo pilota: sull'isola morirono cinque persone: i sopravvissuti soffrirono le più grandi privazioni; erano privi di abiti e tutto il nutrimento consisteva in certi uccelli di cui abbondava l'isola. La nave baleniera fu larga di soccorsi a questi infelici, e li provvide di vestimenta. Vi era fra questi una signora. La loro nave ruppe alle 4 del mattino; se non fosse stato per l'aiuto del capitano Gifford chi sa cosa avrebbero dovuto sopportare ancora, perché il cibo andava loro mancando. I passeggeri salvati emigravano in una nuova terra ed avevano perduto tutta la fortuna che possedevano, imbarcata, com'essi, sullo *Strathmore*.

Il signor Allon, capitano in secondo, dice che il 30 giugno si manifestò una densa nebbia, ed il capitano Mac-Donald dispose una vedetta per non investire nel gruppo delle Crozet: si gettava continuamente lo scandaglio. A mezzanotte si udì un grido di «ondate respinte» e la nave urtò contro il gruppo di scogli dei Dodici Apostoli. Cominciò tosto ad affondare, e si apprestarono intanto le barche di salvamento; una di esse, con dentro diciotto individui, venne coperta da un'ondata che la investì di fianco, e fu miracolo se non si sommerse.

Circa una ventina tra passeggeri ed appartenenti alla ciurma si erano riuniti vicino all'albero di contra-mezzana. Una parte della prua era ancora fuori dell'acqua e conficcata nello scoglio; qui si riunirono i naufraghi ed attesero il giorno; allora videro che la nave si era incuneata fra le fenditure di rocce alte centinaia di piedi e che inalzavano le loro punte come tanti campanili. Sette od otto marinai si allontanarono sullo scappavia insieme al capitano in secondo, il quale disse che sarebbe tornato a prendere gli altri ove avesse trovato luogo adatto a sbarcare. Allontanatosi, vide, con sua sorpresa, che la barca con diciotto persone, coperta di acqua durante la notte, errava senza governo, a metà piena d'acqua. Tosto la prese a rimorchio e riuscì a raggiungere gli scogli su

Qui i naufraghi cercarono di arrampicarsi. Quelli rimasti a bordo vennero in simil modo salvati, ma passarono due giorni prima che tutti abbandonassero la nave. Alcune cassette di fiammiferi e qualche po' di liquori e di biscotto fu tutto ciò che si poté portar via.

Il biscotto fu lasciato alla signora Wordsworth che non poteva mandare giù la carne di quei volatili. Una cassa di conserve di fu molto utile perchè ci servimmo dei recipienti di latta a cuocerli gli uccelli. Dopo pochi giorni le barche furono infrante contro gli scogli; questa fu una disgrazia, perchè non si poté più visitare il bastimento. Si ebbe legna da bruciare per un mese, dopo di che si trovò un succedaneo nelle pelli degli uccelli. Cinque morti ebbero luogo nell'isola prodotta dal gelo. Passarono quattro bastimenti in vista, ma a nessuno giunsero i nostri segnali; finché il 21 gennaio il baleniere *Joung Phoenix* ci raccolse a bordo, prestandoci tutte le possibili cure. Ad onore del capitano Gifford, bisogna dire che egli prese tosto la risoluzione di far vela per Maurizio, quantunque sapesse di perdere così la stagione della pesca.

(Dal *Diritto*).

Stenografia. — Leggesi nell' *Opinione*:

Col giorno di martedì, 18 aprile corrente, sarà aperto, per cura della Società stenografica centrale italiana un pubblico corso di stenografia (sistema Gabelberger Noe), di cui viene affidato l'insegnamento al dottore Domenico Manzoni.

Coloro che intendessero frequentarlo potranno iscriversi presso l'ufficio della Società (Via S. Romualdo, N. 258, 1° piano, presso piazza Venezia) fino al giorno 17 corrente, dalle ore 7 alle 9 di sera.

Le lezioni si terranno in una sala delle scuole municipali, poste in via del Collegio Capranica, gentilmente concessa a tal uopo nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane.

Quanti sanno apprezzare la vera virtù, spargano una lagrima sulla morte immatura della egregia donna che fu **Antonina Faccio Pizzolato**. Sposa affettuosissima e madre infelice, provata lungamente alla scuola della sventura, senza un lamento i fieri colpi ne sostenne.

Ostetrica peritissima, discreta e prudente meritosi la stima e l'affezione di molti. Da lento, irrefrenabile morbo colpita, guardò in faccia alla morte con quella serena fiducia, che solo può dare una vita intemperate, e la speranza d'un più lieto eterno avvenire.

O nima benedetta, che lasciasti quaggiù tanto desiderio di te, accogli dal cielo questo pietoso tributo, che il nostro dolor ti consacra.

Padova 6 aprile 1876.

A. R. C. — T. F.

Decesso. — Abbiamo ricevuto da Conegliano la tristissima notizia della morte avvenuta il 4 di questo mese, quasi improvvisamente, dell'ottimo cittadino, dell'onestissimo e solerte impiegato, signor Luigi Menegazzi, padre di numerosa famiglia, cui aveva dedicato tutto il suo affetto, tutte le sue cure.

Nel disimpegno delle sue delicate mansioni di ufficiale di posta fu sempre integro, esemplare, premuroso, cortese con tutti.

La grandissima stima di cui godeva non trova riscontro che nel compianto generale per la sua perdita.

Sia questo almeno un tenue sollievo all'acuto dolore della desolata famiglia.

B.

Ringraziamento. — L'altro ieri, fra il compianto di parenti ed amici, moriva nell'età di anni 78, il dott. *Giovanni Marolla*, ottimo cittadino, e medico assai esperto e valente.

La famiglia commossa ringrazia tutti coloro che presero parte al suo lutto in questa dolorosissima circostanza.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 5. — Rend. it. 77,50 77,52.

120 franchi 21,58.

Milano, 5. — Rend. it. 77,50 77,60.

120 franchi 21,62.

Sede. — Domande assai scarse nei vari articoli sostegno di prezzi.

Grani. — Mercato invariato.

Lione, 4. — Sede. Affari limitati.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Rigoletto*, del maestro Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Marianna*, di Marengo. Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

7 aprile

A mezzogiorno vero di Padova.
Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 : 22
Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 29,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 aprile

	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	763,3	762,4	763,4
Termomet. centigr.	+12,9	+13,6	+13,5
Temp. del vap. acq.	8,27	6,83	7,17
Umidità relativa.	75	49	62
Dir. e for. del vento	NE, 1 E	3 O	1
Stato del cielo	nuv. nuv.	ser.	ser.

Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 6
Temperatura massima = + 16,8
minima = + 10,3

ULTIME NOTIZIE

CIRCOLARE MINISTERIALE

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi la seguente circolare indirizzata dall'on. ministro dell'interno ai signori Prefetti del Regno:

Al signori Prefetti del Regno.
Chiamato dalla fiducia del Re, che per primo dà l'esempio della più stretta osservanza delle istituzioni costituzionali, a far parte del novello Gabinetto qual ministro dell'interno, credo utile spiegare ai signori Prefetti del Regno gli intendimenti del governo, perchè egli alla loro volta li manifestino ai loro subordinati.

I signori Prefetti comprenderanno di leggieri che a mantenere alto il principio di autorità ed il prestigio delle istituzioni che ci reggono fa d'uopo che le leggi dello Stato siano scrupolosamente osservate ed impartialmente eseguite.

A raggiungere siffatto scopo è mestieri che i funzionari dello Stato, nell'esercizio delle loro attribuzioni, non portino preoccupazioni partigiane.

Giova che le popolazioni, fissando lo sguardo su coloro che sono preposti alla pubblica amministrazione si convincano che in Italia non impera che la legge.

I partiti in un regime costituzionale lottano nell'arena politica; i vincitori oggi, vinti domani, si avvicendano e si succedono nel governo dello Stato.

Main siffatte lotte, feconde di sviluppo progressivo della libertà e di benessere per la nazione, i pubblici funzionari non debbono partecipare con l'influenza che esercitano in virtù dell'ufficio loro affidato.

Il governo del Re non dimanderà mai loro come pensino, come votino, per quale dei partiti parlamentari simpatizzino; ma chiederà loro stretto conto se dell'ufficio cui sono preposti si servano come mezzo per favorire ed alimentare passioni di partito, suscitando il turbamento nell'amministrazione, lo scontento ed il malcontento nelle popolazioni.

Ed è particolarmente in occasione delle elezioni amministrative e politiche che i funzionari dello Stato han da ricordare siffatti intendimenti del Governo.

I cittadini debbono essere lasciati completamente liberi nell'esercizio dei loro diritti elettorali.

L'onor. Presidente del Consiglio, nel programma che esprimeva le idee del nuovo Gabinetto, ebbe occasione di dire testè alla Camera:

«La sincerità delle elezioni, la libertà del corpo elettorale, il rispetto che gli è dovuto per fatto stesso dell'alto e decisivo arbitrio affidato dallo Statuto, sono la salute, sono l'anima, sono l'essenza degli ordini rappresentativi. Senza di ciò viene a scemarsi l'autorità del Parlamento e a mettersi in dubbio la vitalità del sistema costituzionale.

Per ciò primo e supremo compito nostro sarà quello di rimuovere anche ogni lontano dubbio intorno alla sincera, leale e piena attuazione delle istituzioni rappresentative.

Io per mia parte aggiungerò che i provvedimenti più severi saranno presi contro quei funzionari che non serbassero la linea di condotta loro additata dal governo del Re, e fuori della quale non può esservi buona ed onesta amministrazione.

Richiamo pure l'attenzione dei signori prefetti sull'amministrazione della sicurezza pubblica, contro la quale tanti lamenti si sono sollevati.

Sarà scopo di particolari studi del governo del Re il riordinamento di un così importante servizio pubblico.

Intanto i signori prefetti sono invitati a sorvegliare con la maggiore

attenzione i funzionari della pubblica sicurezza e rapportare a questo ministero quanto nella condotta di alcuni di essi, nel modo di esercitare il proprio ufficio possa per avventura meritare il biasimo del governo e provocare misure di rigore.

L'energia con la quale desidero che le leggi siano applicate non deve mai degenerare in arbitrio.

I pubblici ufficiali chiamati a tutelare l'ordine non debbono neanche per eccesso di zelo dimenticare la vera indole del loro mandato e farsi trasgressori della legge.

Pronto a difendere contro gli attacchi di chiunque quei funzionari che, senza riguardo a persona o ad influenza, faranno il loro dovere nei limiti della più stretta legalità io non mancherò pel contrario di abbandonare alla giustizia dei magistrati i pubblici ufficiali rei di violazione di leggi o di qualsiasi atto arbitrario.

È così, e non altrimenti, che si tiene alto il principio di autorità, che si serba intatto il prestigio delle nostre istituzioni.»

Il Ministro: G. NICOTERA.

Sappiamo che non solo l'onor. Mellegari, ma ben anche il Presidente del Consiglio ha creduto di suo dovere di assicurare che l'onor. Nigra gode la fiducia del ministero e mai non si è trattato di metterlo in disponibilità.

(Opinione)

Il Senato del Regno deve costituirsi di nuovo in Alta Corte di giustizia per un processo che potrà essere clamoroso. Esso riguarda il bar. Ignazio Genardi di Girgenti, senatore del Regno, imputato di fallimento doloso.

(Idem)

Il *Fanfulla* reca: Ci viene data per positiva la notizia della nomina dell'ex prefetto di Palermo, conte Giacchino Rasponi, a prefetto della città e provincia di Roma.

La nomina del conte Bardesono (provvisoriamente addetto al gabinetto del ministro dell'interno) a prefetto di Palermo è ritenuta come sicura.

In seguito alle nomine a segretari generali degli onor. Lacava, Branca e Seismit-Doda sono vacanti i collegi elettorali di Corleto Perticara, di Potenza e di Comacchio.

È pure vacante il collegio di Ceva per la promozione dell'onor. Mazza da luogotenente colonnello a colonnello di stato maggiore. L'on. Mazza sedeva al centro, e nelle ultime votazioni fece parte della nuova maggioranza.

Il generale Mezzacapo, ministro della guerra, si è recato questa mattina a far visita all'illustre maresciallo Moltke, giunto ieri e alloggiato all'ambasciata germanica.

CORRIERE DELLA SERA

6 aprile

I PROGRESSI

dei Casse di risparmio postali in Italia

Leggesi nella *Perseveranza*, 5:

Il sentimento della previdenza in Italia non si manifestò per lungo tempo in modo adeguato alla volontà delle popolazioni per la mancanza di accenti Istituti che accogliessero il risparmio.

I dottrinari non sospettavano questo fatto, e ripetevano le vete accuse contro l'ignavia e la scioperaggine delle plebi delle città e delle campagne, e, a mezzo di facili raffronti coi paesi che da gran lunga sono abituati all'esercizio di ogni virtù, diffondevano nel paese un'opinione contraria alla verità e tutta a nostro disdoro. Per fortuna le Casse postali furono dal primo gennaio in attività anche nel nostro Regno, e l'ottimo successo che ottennero, apparve una condegna risposta agli sfiducati e maligni, e dimostrò come agli italiani difetti assai di spesso non già la buona volontà, ma il mezzo di porre in serbo una parte dei propri guadagni. Come nel mese scorso, così ora noi notiamo con compiacenza i numeri che dimostrano il favore che ebbero queste nuove istituzioni nel nostro paese, sebbene gli esagerati apostoli del non intervento dello Stato vi facessero aspra guerra. Ma come in Inghilterra il pensiero che *Withbread manifestò* a Londra pel *Poor Fund assurance*

office dopo lunga battaglia trionfò, e come Hancock e Hamilton e Bullas e Sikes e Gladstone in modo magistrale dimostrarono lecito ed oltremodo vantaggioso questo ingerimento governativo, così da noi, in seguito alla propaganda di valorosi economisti, si ottenne dal Parlamento il voto favorevole su questi istituti che ora arrecano tanti vantaggi.

È a meglio provare ciò informo la statistica di queste Casse di Risparmio Postali, nel secondo mese di loro vita, cioè nel febbraio.

Nel febbraio, 23 nuovi uffici furono autorizzati ad operare come succursali nella Cassa Centrale; già ne erano stati autorizzati 108 nei mesi precedenti. Ora sono quindi in tutto 131.

I depositi furono 5857; nei mesi precedenti erano stati 6123. Totale 11.980. I rimborsi furono 280; nei mesi precedenti erano stati 77. Totale 357.

Il numero complessivo dei depositi e rimborsi a tutto il febbraio 1876 è quindi stato di 12.337. Furono emessi 2684 libretti, estinti 43, e ne rimasero in corso 2641. Nei mesi precedenti ne erano stati emessi 4511, estinti 16 e rimasti in corso 4495. Quindi a tutto febbraio 1876 notiamo emessi 7195 libretti, estinti 59, e ne rimasero in corso 7136.

Nel febbraio 1876 i depositi accessero a L. 232.496 43; i rimborsi a L. 21.723 77; il residuo del credito dei depositanti ammontò a italiane L. 210.772 66. Nei mesi precedenti i depositi erano stati di L. 357.374 21; i rimborsi di L. 9478 13; il residuo del credito dei depositanti di italiane lire 347.896 08.

Quindi il movimento dei fondi sino a tutto febbraio 1876 è rappresentato da L. 588.870 64 di depositi; da L. 31.201 90 di rimborsi, e da italiane L. 558.668 74 di residuo del credito dei depositanti.

Tali cifre saranno meditate utilmente anche da coloro che (per una falsa idea dei limiti dell'ingerenza dello Stato) volevano defraudare l'Italia di quei benefici, che godono gli altri paesi incivilti a mezzo di questa istituzione governativa.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La questione del mantenimento della legazione sassone in Vienna venne decisa in seduta plenaria della seconda Camera di Dresda in favore dal mantenimento della medesima. Venne respinta la proposta della commissione finanziaria che chiedeva l'abolizione di quella Legazione.

La *Corrispondenza politica* di Vienna scrive che il barone Rodich sta trattando nella Suttorina dove egli si è recato da Ragusa, coi capi degli insorti, perchè depongano le armi.

Gli insorti accampano le cinque domande seguenti:

1. Il richiamo delle truppe regolari turche dall'Erzegovina;
2. la consegna dei denari per la rifabbrica delle case distrutte agli insorti, i quali vi vogliono provvedere da se stessi;
3. Consegna dei viveri per la durata di un anno;
4. Pacificazione ai turchi nel diritto di portar le armi;
5. La garanzia delle grandi potenze per la puntuale esecuzione di tali condizioni.

Dalle quali cose apparisce che gli insorti non sono troppo moderati nelle loro esigenze, e che piuttosto che una garanzia delle riforme chieste dalla Porta, essi vogliono l'assicurazione di poter fare e disfare a loro capriccio nel paese quanto sia a loro talento.

Lazzaro Socitta non è venuto al convegno: egli fa la parte degli intransigenti. Siccome questi eroi non obbediscono ad un solo capo, così ogni trattativa coi medesimi viene facilmente ad arenarsi.

Le corrispondenze ufficiose da Berlino vanno discutendo sul trattato di Parigi del 1856, perchè la diplomazia russa da sei mesi nei rapporti

coi suoi colleghi di Berlino ed altrove, ha sempre messo in rilievo che l'intenzione della Russia era la abolizione di quel trattato.

Questa sarebbe la condizione preliminare di ogni ulteriore azione di quel governo nella questione orientale. Non sarebbe lontano il punto in cui le esigenze della Russia comincierebbero a farsi valere di fronte alle potenze sottoscrittrici di quel trattato e che comincierebbero i rapporti coll'Austria, riflettenti la questione territoriale in Turchia.

Il corrispondente diplomatico da Berlino della *Gazzetta di Breslavia* osserva:

«Noi aggiungiamo a queste comunicazioni dei diplomatici russi che persone molto bene informate nelle vicende della politica, opinano che la Russia su questa via non avrebbe l'appoggio del gabinetto tedesco.»

TELEGRAMMI

Metkovich, 4.

Vassa effendi è giunto oggi da Ragusa ed è partito per Mostar dopo aver conferito parecchie ore col capitano distrettuale Luxardo; ivi lo attende il governatore civile Ali Pascià. La pacificazione è in via di compiersi.

Parigi, 3.

Nei ritrovi diplomatici e finanziari si è vivamente commosso dalle seguenti notizie:

«Il Principe Orloff avrebbe insistito vivamente presso il governo francese acciò non si curi dell'Inghilterra, ma assuma egli stesso il riordinamento delle finanze egiziane rispetto al quale sotto l'influenza della diplomazia russa si sarebbero accordate ad una azione comune la Francia e l'Italia.

«L'Inghilterra avrebbe respinto nel modo più energico le combinazioni progettate dalla Francia e dall'Italia. Il governo francese fece quindi appello al patriottismo dei banchieri. Il *Comptoir National d'Escompte* promise la sua partecipazione per 200.000 sterline, e si assume probabilmente la emissione del nuovo prestito egiziano.»

Pest, 4.

Si ha da Agram: Corre voce che sia insorto tutto il Distretto di Bihacs, il quale si era finora contenuto passivamente, al grido di «viva l'Imperatore d'Austria!». Anche dei maomettani si sarebbero uniti agli insorti. Gli insorti incendiarono circa 200 case.

Il *Pester Lloyd* fa delle osservazioni sulla situazione politica della Turchia, e trova che l'elemento decisivo consista nell'impedire che la questione dell'insurrezione colpisca il campo degli interessi europei. Al principio dell'insurrezione si credeva che la Turchia potesse sussistere appena qualche mese, ma ora non si potrebbe trovare nessuna persona abbastanza forte da porre l'armonia nel caos delle cose turche. Riconoscendo questa situazione venne abbandonato il pensiero di una soluzione radicale della questione. Oggi non sta all'ordine del giorno, nè l'annessione da parte di una potenza estera, nè l'autonomia delle provincie insorte; la sola conservazione dello Stato può praticamente giustificarsi, poichè manca ogni precedente per formare uno stato unitario fra gli Slavi del sud o per formare uno stato autonomo federale.

La pacificazione non è più una questione d'interesse europeo; ogni indugio è rinescevole, ma non si può mutare lo stato delle cose. La rovina della Turchia non può partire che da Costantinopoli.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — La Camera approvò in terza lettura il progetto di incorporazione del Lauemburgo alla Prussia.

FIRENZE, 5. — La Commissione esecutiva dell'Esposizione di Filadelfia ricevette un dispaccio che annunzia che il vapore *Dorian* è giunto stamane a Filadelfia.

PARIGI, 5. — I rappresentanti dei principali Istituti di credito di

Parigi si sono riuniti nel nuovo prestito egiziano di 250 milioni, e decisero di prendere 75 milioni sui 150 che si devono prendere fermi.

VERSAILLES, 5. — Camera. La Commissione presenta il rapporto sulla proposta di Ferry per restituire ai consigli municipali l'elezione dei Sindaci.

Ferry domanda l'urgenza. Il ministro dell'interno non si oppone all'urgenza. Dice che il governo non prese l'iniziativa di questa proposta perchè voleva presentare un progetto completo di organizzazione municipale, che sarà pronto per dopo le vacanze di maggio.

Allora la Camera potrà pronunciarsi sulla questione della nomina dei Sindaci.

L'urgenza è approvata. MADRID, 5. — Senato — Silva domanda che si aboliscano i *fueros* nella Biscaglia e nella Navarra e si stabilisca l'unità amministrativa.

Canovas (ministro) risponde che l'unità digià esiste: i delegati della Biscaglia, e della Navarra verranno a trattare col Governo per la loro amministrazione interna.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	5	6
Rendita italiana	78 25 n	78 50 -
Oro	21 58	21 60
Londra tre mesi	27 08	27 08
Francia	108 25	108 25
Prestito Nazionale	—	49 -
Obbl. regia tabacchi	840 -	840 -
Banca nazionale	2023 -	2023 -
Azioni meridionali	323 -	324 -
Obbl. meridionali	230 -	229 -
Banca Toscana	1054	1055 -
Credito mobiliare	660 -	662 -
Banca generale	—	—
Banca italo germana	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 80
Londra	4	5
Consolidato inglese	94 7/8	94 3/8
Rendita italiana	70 3/4	70 1/4
Lombarda	—	—
Turco	15 1/2	15 1/2
Cambio su Berlino	—	17 1/4
Egiziano	55 1/2	55 5/8
Spagnuolo	17 1/8	17 3/8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 marzo 1876.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 6.559.60
Prestiti al Monte di Pietà	413.478.52
Prestiti ai Comuni	419.461.72
Mutui ipotecari a privati	1.122.993.01
Buoni del Tesoro	465.000.00
Prestiti sopra Effetti pubb.	6.335.00
Obblig. dello Stato e Prov.	500.333.43
Obblig. di Credito Fond.	41.301.21
Conto Cambiali	2.798.91
Conti Correnti verso gar.	52.593.16
Conti Correnti disponibili	156.113 -
Boni immobili.	123.408.75
Debitori diversi	59.980.91
D. positi a cauzione e vol.	91.800.00
Mobili	3.545.85

Somma l'Attivo L. 3.538.365.07

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 3.891.24 Interessi Passivi L. 25.838.71

— 31.749.95

Somma totale L. 3.537.115.02

Passivo	
Depositi di risparmio	L. 3.219.170.12
Creditori diversi	59.988.91
Patrimonio dell'Istituto	186.788.92
Restituzioni d'anticipaz.	6.000.00
Depos. a cauz. e volontari	91.800.00

Somma il Passivo L. 3.557.753.95

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 29.361.07

Somma totale L. 3.587.115.02

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi Depositi (N. 294 per L. 133,595.66) Rimborsi (N. 30) per L. 104,539.78

Padova, il 5 aprile 1876.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere G. B. Biasutti

324

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede di Padova

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti, Correntisti e di chiunque possa aver interesse, che a datore da Lunedì 10 corrente la Banca Veneta incomincia le sue operazioni giornaliere nello Stabilimento di sua proprietà in *Via dei Servi*. Padova, 4 aprile 1876.

LA DIREZIONE

3-323

MANCIA

È stato smarrito dal Prato della Valle sino al cantone del Gallo un *Breloque* d'oro da signora. Chi lo avesse trovato potrà recarlo al Caffè Roma, via Becherie Vecchie, che lo verrà consegnato una mancia di It. L. 5.

Atti Ufficiali

MINISTERO DELLA ISTRUZ. PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di ispettore presso il R. Conservatorio di Musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Sono titoli necessari al concorso, la fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha varcato il 45° anno di sua età; la fede di buona condotta, ed un certificato medico di sana costituzione.

Le istanze corredate da questi titoli e da tutti quelli che possono meritare considerazione e fornire criteri di preferenza dovranno essere presentate all'ufficio stesso non più tardi del giorno 15 aprile p. v.

A norma degli aspiranti si trascrivono gli articoli del regolamento disciplinare che determinano la responsabilità della carica d'ispettore.

Roma, 18 marzo 1876.
Il Direttore Capo della II. Divisione REZASCO

TITOLO V.

Degli Ispettori e delle Ispettrici

Art. 51. Nel quartiere degli alunni v' hanno due ispettori, ed in quello delle alunne sette ispettrici, compresa la guardarobiera.

Art. 52. Ispettori ed ispettrici servono a mantenere il buon ordine, la disciplina, la moralità; e rispondono dell'adempimento di tutte le disposizioni disciplinari del regolamento.

Art. 53. Gli ispettori e le ispettrici si attengono esattamente alle istruzioni ricevute dal direttore, e formulate dal Consiglio, per quanto concerne la disciplina nell'interno dello stabilimento; all'osservanza della quale procederanno d'accordo anche con i professori.

Art. 54. Tutti gli ispettori e tutte le ispettrici hanno l'obbligo di trovarsi nell'istituto non meno di una mezz'ora prima dell'incominciamento delle lezioni; e vi rimangono finché, terminate le lezioni, o le esercitazioni, alunni ed alunne abbiano lasciato lo stabilimento.

Ove in alcune ore non abbisognasse l'invero personale, il direttore potrà concedere, ad alcuno od alcuna di as-

sentarsi prima del compimento dell'orario.

Art. 55. Gli ispettori e le ispettrici assistono all'ingresso degli alunni e delle alunne nelle scuole.

Notano pure le assenze o i ritardi degli alunni alle esercitazioni private, ed alle prove delle pubbliche.

Art. 56. Gli ispettori e le ispettrici ordinano per turno l'apertura e la chiusura delle scuole alle ore stabilite, e badano a che le stanze sieno nette e riscaldate a dovere.

Art. 57. Nei casi d'insubordinazione degli alunni od alunne, o di resistenza alle ammonizioni, gli ispettori e le ispettrici informano il direttore.

Art. 58. Le ispettrici assistono, una per scuola, alle lezioni dei professori; e vi rimangono costantemente per conservare colla loro presenza nel dovuto contegno le alunne, e per coadiuvare i professori a mantenere il silenzio e l'attenzione.

Intervengono per lo stesso oggetto a tutte quelle esercitazioni private e pubbliche cui prendono parte le alunne.

Art. 59. Le ispettrici, in via ordina-

ria, cangiano di scuola per turno ogni bimestre, ed ogni volta che la direzione lo stimi opportuno.

Spetta pure alla direzione designare le ispettrici che devono sorvegliare le singole scuole.

Art. 60. Terminate tutte le lezioni giornaliere gli ispettori e le ispettrici per turno visitano nei rispettivi quartieri, assieme agli inservienti, le scuole per esaminare lo stato delle medesime, e degli oggetti e suppellettili scolastiche, e per collocare a suo luogo ogni oggetto della rispettiva scuola.

Verificando mancanze, guasti, o deterioramenti, ne informano senza indugio il direttore.

Art. 61. Gli ispettori e le ispettrici invigilano, affinché gli alunni, nel restituirsì alle case loro, non portino seco senza essere muniti di un permesso in iscritto della direzione, nè musica, nè strumenti, nè altro oggetto di ragione del Conservatorio.

(Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, 20 marzo 1876, N. 66.)

7-164

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

PER LA MARCA DI FABBRICA, R L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e Profumieri.

Assicurazioni Generali
IN VENEZIA
Compagnia istituita nell'anno 1831
ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE
[a premio fisso per l'anno 1876.]

Anche in quest'anno la Compagnia continuerà a prestare le assicurazioni contro ai DANNI della GRANDINE, tanto con CONTRATTI ANNUALI, quanto con quelli per PIU' ANNI, colla normale condizione del pagamento PRONTO ed INTEGRALE dei danni avvenibili, e coll'altra di far partecipare gli assicurati negli UTILI derivanti da quelli poliennali, cosa che ebbe già effetto pratico durante il novennio, compiutosi nel 1875, dacché introdusse tale sistema nelle Assicurazioni del Ramo Grandine, sistema che porta con sé molti altri vantaggi già contemplati nelle relative condizioni contrattuali.

La Compagnia studiandosi di conciliare colle norme di una prudente amministrazione, i maggiori vantaggi per i propri assicurati, ha poi ammessa la massima di usare qualche facilitazione tanto nella misura dei premi, quanto nella classificazione di quei territori che, dalla lunghissima esperienza fatta, risultarono nei precedenti esercizi meno battuti dalla grandine.

La Compagnia stessa, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premi moderati, anche: Contro ai danni causati dal FUOCO, dallo SCOPPIO DEL GAZ, dal FULMINE e dalle MACCHINE A VAPORE.

Contro ai danni cui vanno soggette le MERCI VIAGGIANTI per Terra, Fiumi, Laghi, e Canali.

Sulla VITA DELL' UOMO, colle molteplici e vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo importantissimo è suscettibile.

Venezia, Marzo 1876.
LA DIREZIONE VENETA
In PADOVA l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dal sigg. **Fracelli Dei Bon**, tiene il suo Ufficio Via SAN CANZIANO, sulla Crociera del Gallo N. 437, 1° Piano. 2-311

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all' esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LODE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA

QUINA LAROCHE
ÉLISIR
ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febrifugo.

La China-Laroché è un Elisir gradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la mancanza di forze o d'energia, le affezioni dello stomaco, l'età critica e contro le febbri ribelle o antiche.

Il medesimo **FERRUGINOSO** probato

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice. La chinchina da vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute.

È raccomandato contro la sifilitezza, la povertà di sangue, clorosi, conseguenze di parto, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Esigete la firma LAROCHE.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C. Via Sala 10 milano.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto - PADOVA

SALVATICO M. PIETRO

101 principali contorni
CON VERTICE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - L. Lire SEI

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		
I	misto 3,46 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,11 p.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,45 p.	9,48 a.		
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,35 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		
VI	omnibus 1,33 p.	3,45 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 p.	Mestre per Udine				
VII	diretto 4,11 p.	5,11 p.	omnibus 3,46 a.	5,05 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
VIII	omnibus 6,52 a.	8,10 a.	omnibus 5,33 a.	6,53 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	misto 7,50 a.	9,06 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,43 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,11 a.	12,38 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 a.	omnibus 6,05 a.	10,5 a.
Padova per Verona		Verona per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,34 a.	1,43 p.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 8,05 p.	6,44 p.	Udine per Mestre				
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.

CODEINE & TOLU

SIROP PAINZAHN

Dr. Zed

22 & 15, R. Drouot, PARIS

La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottimo uso una vera calma bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarrhi, tisi, etc. L. 1.50.

Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti. 13-91

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

L. 8. - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 2, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la

PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a „ 75
Un quarto detto a „ 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENFELD
Banchiere ad AMBURGO (Germania)

Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 19-148

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-33

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.